Lunedì 1 Febbraio 1897

Udine - Anno XV - N. 27.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La "piattaforma,,

Si ha da Roma:

« Pare deciso che l'on. Di Rudinì indirizzerà un vero e proprio manifesto agli elettori. Credo di potervi affermare sino da ora che il Rudinì insisterà molto sulla necessità di costituire una Camera che dia stabilità al Governo.

Il manifesto farà appello alle forze liberali e conservatrici del paese, perchè si uniscano a sostegno del Governo.

Dirà che il paese non può retrocedere nel cammino della libertà; ma che conviene al tempo medesimo stabilire per legge tali presidii e tali difese, che valgano ad impedire l'esorbitanza dei partiti estremi.

Si deve senza dubbio arrivare alla massima libertà del Comune: quindi l'elezione del sindaco, l'autonomia amministrativa e finanziaria, ed il *referendum*; ma nel tempo stesso si deve impedire che i trafficanti ed i più bisognosi diventino arbitri della sostanza e degli averi dei cittadini.

Ora, è evidente che nè si potrebbe arrivare al suffragio universale, nè si potrebbe togliere il voto agli elettori che lo hanno. Quindi l'idea del voto plurimo, come nel Belgio. Il Presidente del Consiglio si è invaghito di questa idea, ed è certo che la spiegherà agli elettori.

Nel manifesto vi sarà un cenno anche della questione morale. Il Rudinì ha in animo di dichiarare nettamente che essa non può essere in nessun caso una sorgente di recriminazioni.

Rispetto all'Africa avrebbero torto coloro che attendessero dal Presidente del Consiglio una dichiarazione recisa sul restare o sul ritirarsi. Egli non la farà, molto più che, quando parlerà, la questione sarà tutt'altro che matura; ma bisogna attendere da lui una dichiarazione molto esplicita sulla necessità del più grande raccoglimento. Più di 9 milioni all'anno Rudinì non vuole spendere. O si può rimanere con quelli — ed egli lo dirà apertamente — o il Ministero è d'avviso che l'occupazione debba ridursi a Massaua e Assab.

Quanto a Cassala, credo che a quest'ora il Presidente del Consiglio avrebbe di sua autorità ordinato di venir via, se non vi fosse di mezzo la questione internazionale.

Di tutti i ministri quegli che maggiormente tiene all'occupazione di quel punto, è oggidì il Visconti Venosta. E viceversa quelli che maggiormente insistono per l'abbandono sono Pelloux e Brin, giacchè essi sono convinti che l'Eritrea, esponendoci a guerre periodiche e quasi annuali, non serve che ad indebolire la nostra situazione in Europa ».

In un dispaccio da Roma dell'odierna *Gazzetta di Venezia* si nega che sia stata presa una decisione relativamente alla forma del programma governativo per le elezioni.

« La verità è — dice quel dispaccio — che l'on. Di Rudinì non ha ancora deciso se annunziare il programma nella relazione al Re, che precederà il decreto di scioglimento della Camera, o in un discorso, o in una lettera agli elettori del suo collegio ».

La data delle elezioni

L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, pur confermando che nulla è deciso ancora circa la data delle elezioni, dice che Rudinì è risoluto a non oltrepassare il marzo, e aggiunge che se il 14 marzo non ricorresse il genetliaco del Re, le elezioni avverrebbero in quel giorno. Invece la data è quasi certamente stabilita pel 21 marzo. I ballottaggi avverrebbero il 28 e la Camera nuova si costituirebbe prima di Pasqua.

AFRICA

Continua la ritirata.

Agordat 30 (ufficiale) — I dervisci, con cui manteniamo il contatto, hanno passato il Gasci. Si è ordinato sino dal 27 gennaio la demolizione delle enormi palizzate e delle zeribe costruite dai dervisci nel campo di Amideb. La demolizione è ormai compiuta.

Particolari sulla ritirata.

Roma 31 — I dervisci, ritirandosi dal campo di Amideb, per nascondere il movimento lasciarono accesi i fuochi, facendoli mantenere da alcuni piccoli posti verso le nostre fronti. I primi ad avvedersi della ritirata furono alcuni informatori delle bande dell'Assaorta, che ne avvertirono le grandi guardie di Agordat. Il generale Viganò, per precauzione, non sguarnì i posti occupati, ma soltanto formò due colonne volanti per cooperare all'inseguimento con le bande. I dervisci accennano a riguadagnare il Ghedaref. Si ritiene che, avendo circa 30 ore di vantaggio, le nostre truppe non giungeranno a sorprendere il grosso dell'esercito nemico.

Provvedimenti.

Roma 31 — Il *Roma* pubblica le seguenti notizie sull'Africa, che dice attendibili: « Il corpo di operazione mantiene ancora le posizioni occupate al momento della invasione dei dervisci. Il generale Viganò ha visitato i dintorni di Agordat e ha disposto che sia riattivato il telegrafo elettrico con Cassala. Alcuni prigionieri dervisci catturati durante la ritirata furono internati nel forte di Agordat. Fra qualche giorno se la situazione lo permetterà, sarà congedata la milizia mobile e parte delle truppe rientrerà nei rispettivi presidii ».

Baldissera si è dimesso?!

Roma 30 — Il *Roma* riferisce con riserva le voci che il generale Baldissera si sia dimesso da governatore dell'Eritrea. La lettera che accompagna le dimissioni ne spiega anche i motivi. Il generale Baldissera aveva presentato il piano d'organizzazione ai confini delle opere di difesa e i progetti di strade. Il ministero prima lo accolse poi recisamente lo respinse.

Inglesi e mahdisti.

Londra 31 — Chamberlain pronunziò un discorso a Birmingham. Disse di sperare che la tirannide del califfato sparirà presto, restaurando così la sicurezza dell'Egitto. Soggiunse che l'Inghilterra contrasse obblighi morali riguardo il Sudan, e non indietreggerà dinanzi al compimento dei suoi doveri.

CHIASSI STUDENTESCHI

Roma 30 — Stamane 500 studenti, trovata l'Università chiusa, si recarono alla Minerva a fare dimostrazioni contro Gianturco e di solidarietà con gli studenti di Bologna. Intervenne la polizia; corsero bastonate. Sei arresti.

La fame nell'esercito turco

Si ha da Costantinopoli:

« Il Governo turco promise alle truppe un acconto sulle paghe arretrate, ma il Ministero delle finanze non trovò ancora i fondi necessari. Il Serraschierato offre un lacrimevole spettacolo, assediato da ufficiali senza risorse e da gruppi di mogli e di vedove di ufficiali, di sott'ufficiali e soldati, nella più estrema miseria. Bande di soldati affamati assalirono i forni di pane nei d'intorni della capitale e vari magazzini di frutta e di commestibili.

Per questa stessa ragione avvennero i noti disordini di Trebisonda, causati dalle pretese dei soldati della cavalleria *hamidiéh* rinviati ultimamente in Asia senz'altro compenso che una scarsa gratificazione del Sultano. Questa affamata soldatesca, arrivata a Trebisonda, si abbandonò al saccheggio.

Il valì ordinò immediatamente al reggimento di dirigersi ad Erzingian, ma per istrada i curdi impongono taglie alle popolazioni ».

Le vendette del belletto

Una signora viennese, vezzosa e simpatica donna del resto, aveva il brutto vezzo di dipingersi il viso con un belletto bianco. Non andò molto però che essa si sentì un forte dolore alle guance e alla nuca. Si attribuì il malore a reumatismo e si consigliò alla signora i bagni di zolfo. Il consiglio fu eseguito; ma quando essa, dopo il primo bagno, gettò uno sguardo sullo specchio, si ritrasse inorridita, perchè si vide il viso, il collo e la nuca, divenuti neri come l'ebano.

A toglier questo colore non valsero più nè lavature, nè fregagioni. La signora poteva dirsi una negra. Il fenomeno così seccante devesi a una combinazione chimica del minio con lo zolfo.

Perchè si arrossisce

Perchè arrossisce, signora? E perchè a questa domanda arrossisce ancor di più?... Perchè è già diventata pavonazza? Non sa perchè? Ebbene, glielo diranno i dottori Pitres e Regis, che si sono dati ad uno studio diligente e profondo del « male del rossore » analizzandone le particolarità più occulte.

Vi sono delle persone che arrossiscono per la più piccola emozione e arrossiscono tanto più quando se ne accorgono e cercano di dissimulare il rossore. Questo fatto si può paragonare al povero uccellino che è saltato sulla pania, e, più cerca di svincolarsi, più si invischia le piume.

Il fenomeno del rossore appartiene all'ordine psichico, ma ha altresì delle cause appartenenti alla patologia nervosa perchè il rossore può andare fino all'ossessione, fino alla fobia; e vi sono delle persone che sono realmente malate dalla paura di arrossire.

Il rossore emotivo del volto si accompagna *ordinariamente* ad un senso di turbamento e di confusione.

Questo senso è penoso anche in certi uomini. Pare che le donne, le quali arrossiscono assai facilmente, ne siano disgustate meno degli uomini; forse perchè il rossore è una espressione che sta in armonia con la delicatezza del loro sesso, e le rende più seducenti?...

Si dice che le circasse che arrossiscono siano.... valutate ad un prezzo maggiore di quelle che rimangono perpetuamente del loro colore naturale.

Chi non ha mai ammirato quella soave tinta rosea che si effonde sul volto di una fanciulla delicata e fine quando le si rivolge i primi augurii di felicità? Il *rossore modesto è senza dubbio* uno dei più leggiadri adornamenti di una fanciulla.

Ma nell'uomo il rossore è un po' seccante, sia perchè tradisce troppo palesemente le emozioni facili e quasi ridicole, e sia perchè può essere segno di timidità, di debolezza, di femminilità. E non c'è uomo più ridicolo di un uomo femminile.

Gli uomini che vanno soggetti al male del rossore sovente si irritano tanto per esso da perdere persino il buon contegno. Per taluni il risovvenimento di aver arrossito in qualche circostanza è tale da renderli irascibili, scontrosi e persino cattivi, e costoro finiscono per diventare ipocondriaci, misantropi e di sottrarsi volontariamente dal mondo. E' una mania simile a quella della persecuzione.

Questa è la vera malattia del rossore; ma, affrettiamoci a dirlo, cotanto grave da spingerne i malati al suicidio è assai rara.

I dottori Pitres e Regis hanno battezzato questo male col nome di *ereutofobia*, il rossore della vergogna, da non confondersi con l'*eritrofobia*, che è la paura del rosso. Certe persone sono malate, infatti della paura del rosso, come i buoi, i tori, le oche e tanti altri animali. Anche recentemente una signora fu così malata di eritrofobia che si dovette togliere tutti gli oggetti rossi che erano nella sua stanza.

L'affezione psico patologica di cui si occupano i due dottori è ben differente. L'apprensione del rossore eccessivo del volto spesso è temporanea e passeggera, e per lo più sparisce verso la trentina. Non pertanto la paura di arrossire può prendere le proporzioni dell'ossessione e persistere talvolta indefinitamente.

Nei casi più semplici lo stato nervoso è tale che il rossore, sopratutto nelle epoche di caldo, viene per la più piccola emozione e persiste ed aumenta se l'individuo vuole opporsi all'afflusso del sangue.

Nei casi di ereutosi acute avvengono spesso delle crisi: « E se arrossisco? » oppure: « Ecco che arrossisco! ». Il *fenomeno sopravviene* indubbiamente.

In generale questi soggetti sentono venire il male. Parte dall'intimo del corpo — dicono — come fosse uno sfinimento di cuore che sale fino alle tempia e produce l'agitazione del sangue e delle punture come di punte di spilli. La propagazione del rossore è, in generale, limitata al volto e si arresta al collo; spesso però va fin sul seno.

Col rossore vi è anche un po' di traspirazione; quindi sopravvengono disturbi generali, spasimi e angoscie e talvolta, in certi individui, la crisi si risolve, in un eccesso di furore. Vi sono di quelli che quando si fa loro notare che arrossiscono minacciano e scendono persino a vie di fatto. E' il male *furor brevis* dei nostri antichi. Costoro sono ossessi, ma se la crisi si riproduce, non dura molto.

I casi di ereutosi emotiva è molto frequente nelle donne, ma la vera ereutofobia sembra una specialità dell'uomo.

I dottori Pitres e Regis hanno studiato in questi ultimi tempi otto individui ereutofobi; tutti sono o nervosi o alcoolisti o tubercolotici e discendono da individui timidi inclinati al rossore; questi strani malati sono accessibili a tutte le influenze specialmente del tempo; col freddo secco dell'inverno o col grande sole d'estate arrossiscono, meno che con i tempi umidi e burrascosi.

APPENDICE DEL *FRIULI* (28)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Ella parve interessarsi, e, con voce tremula, disse:

— Ha troppo spirito, tenente, per non riflettere sulle conseguenze di queste sue idee. Fa duopo finchè è in tempo di cacciarle da sè.

In quale maniera, se un calore comunicativo ci avvicinò l'uno all'altra? Pieni interamente di noi, ci svelammo, senza false vergogne, sicuri di comprenderci, essa per la divinazione mia, io per l'esperienza e la delicatezza della donna.

Allora, mentre un bisogno di palesarci bruciava le nostre labbra e una febbre ci batteva i polsi, gli occhi negli occhi, noi strappammo i veli, e, in una compassione straziata, a poco a poco confessammo l'intima disperazione della nostra vita mancata e delle nostre speranze in fuga. Una specie di magnetismo c'innebriò; le anime calde di donna e di poeta palpitarono; e ci sembrò che il segreto ci sarebbe pesato meno, poichè ce lo eravamo comunicato in virtù di una fatalità ineluttabile, in quell'ora che non sarebbe mai ritornata.

— No, è impossibile! — gridò a un tratto Rosetta colpita da un repentino rimorso.

E scattò in piedi orribilmente pallida come per scacciare il richiamo di emozioni recenti, quelle emozioni addormentate di giovane sposa sacrificata a un uomo che mostrava di non comprenderla. Ella s'era svegliata al rinnovamento dell'intero essere: ma, fu un attimo.

Il brusco movimento le rimosse i capelli bruni legati semplicemente dietro la nuca, la cui bianchezza si allungava per l'apertura dell'accappatoio fino alla cavità delle spalle. Ebbi un urto violento di voluttà che mi fece trasalire.

— Siamo pazzi! — esclamai cercando di riacquistare la calma e la chiara percezione di una idea — Perdoni, Rosetta, un tal discorso. Io bramo solo che mai un pensiero abbominevole venga a turbare la confidenza delle nostre anime. Non è la colpa che sogno per lei; è un *sacrifizio che ci nobiliterà e sopravviverà a noi.*

Mi avvicinai a casa col cervello in ebollizione. Durante la strada non capivo nulla. Vedevo Rosetta, Elisa, tendermi le braccia, affascinarmi, per deridermi. Inciampavo nei ciottoli.

Colto da questa ebrezza, in un abbandono di me stesso, acceso il corpo dal desiderio, stupito delle mie audacie, pensai di scrivere a Elisa, chiederle perdono, consacrarmi a lei, proporle il sacrificio d'ogni avvenire. Ci saremmo amati nel mistero.

Accelerai il passo per distrarre i miei dolori con un violento esercizio fisico.

Entrai nel mio appartamento e rimasi sbigottito alla solitudine e alla tetraggine che il crepuscolo grigio vi gettava. Là dentro tutto parlavami di Elisa, della grazia, della curiosità, della gaiezza di lei, e un nodo mi prese alla gola da soffocarmi.

Si acuì il bisogno di rivederla, di ascoltarne la voce ricca di tenere inflessioni, di cercare le moine, le carezze che raffinano il piacere; ad ogni lieve rumore fuori dell'uscio, mi scuotevo, mi rivolgevo nell'illusione di vedere Elisa aprire e entrare. Assorbito interamente da un fascino che era come una fatalità, da una crisi di amore acuto e sensuale che doveva soccorrermi a distruggere l'imagine di Rosetta, aspettavo quel ritorno per piegare e legare a me la creatura nutrita di forti affezioni.

Come se l'inferno avesse ascoltati i miei voti e ispirata Elisa, costei, sull'imbrunire, mi comparve in casa.

Era pallida e pensierosa: nello sguardo aveva quell'espressione di stupore e quasi di disagio di chi, incantato e ravvivato dalla luce, entra bruscamente in una stanza, colpito dalla penombra che vi regna.

Vestita di una sottana di cachemire bleu gallonata di pizzo nero, camicetta di *surah* rosa con *fichu* dello stesso pizzo, aveva un'aria da collegiale timida e leggera. Fra le mani serrava un libro e i guanti di seta, il ventaglio le pendeva da una *chatelaine* alla cintura insieme ad altri ciondoli che ad ogni movimento di lei mandavano un tintinnio metallico.

Mi riafferrò una folle tentazione, piena di segreta angoscia, un'impressione di meraviglia e di beatitudine.

Con un sorriso attonito le chiesi:

— Non siete più in collera?

— Ne avevo forse il motivo? — rispose ella con aria trasognata. Non ho potuto stare senza rivedervi.

Balzai di gioia.

— *Vi ringrazio; accomodatevi.*

E le indicai una poltroncina.

— M'irritava la mia solitudine — continuò sedendosi — Sono stata ingiusta a tormentarvi e non fuggire quando mi ero accorta che la nostra semplice e leale amicizia pigliava una piega ben diversa da quella che insieme avremmo desiderata. Vi supplico perdonarmi perchè nulla abbiamo e avremo a rimproverarci. Non è vero?

Annuii col capo.

— Voi mi date un poco di felicità e confido che non me la contrasterete. Non se ne parli più.

Tale innocente transazione cominciava a scuotere i miei propositi di rivincita. *Veramente non* distinsi *ciò che* accadeva in me; mi vidi soltanto portato ad accettare quell'atto di contrizione di una creatura che sentivo di non amare abbastanza e neppure di odiare minimamente.

La trasformazione succedeva lenta.

— Siamo insensati, Elisa.

— Conosco il vostro cuore: è assai retto. So che rifletterete, e ciò ci darà momenti di vera gioia. Non abbiatevene a male, ma io appartengo troppo ad Ermanno, a lui che mi adora e mi salva, perchè possa cedere a un altro affetto. Diventerei ignobile. Restiamo amici: solo questo vi chieggo.

Le lagrime le imperlarono il ciglio.

— Mario, non mi serbate rancore?

— Rassicuratevi, Elisa — dissi con ansia indicibile come se temessi e a un tempo sperassi che ella scoprisse la mia attitudine sommessa e guardinga.

— Sapete? — m'interruppe con aria di festa — sono venuta ad abitare in Corso Magenta, in una cameretta meno monotona e meno chiusa di quella che avevo. Chiesi il permesso ad Ermanno e l'ottenni. Poverino! Egli teme sempre che io m'annoi!

La fissai, sbalordito di quella risoluzione che la riavvicinava di più a me. Gli occhi le si illuminarono e le labbra invocavano i baci: ebbi paura di comprenderla, e con simulata indifferenza le chiesi:

— Contate di rimanere a lungo a Genova?

Ella rispose con un entusiasmo che mi ferì.

— Fino alle nozze.

Dovevo crederle? O ella affilava l'arte della seduzione per una vanità femminile d'interrogarmi e d'inquisirmi? Seguendo la sua idea, dissi:

— E avranno luogo?...

— Quando, ottenuto un buon impiego, egli non sarà più alla mercè della famiglia.

Sorrisi a quello slancio d'incrollabile fede.

(Continua).

Sono veri barometri che presentano, con certi mali ben determinati, che il cielo si annuvolisce, ed allora essi evitano di uscire di casa per non portare in giro il loro va e vieni di rossore.

I disordini di circolazione sanguigna, in questi individui, sono causati dai più piccoli incidenti. Essi hanno paura, per esempio, di attraversare una strada se vi è molta gente, e si turbano, si agitano e non sanno più quello che si fanno. Un nonnulla, una parola che giunga al loro *orecchio, l'arrivo di una persona* sconosciuta, il rumore di una vettura li fa arrossire, anche se si trovano soli nelle loro stanze.

E' assai interessante il seguire gli artifizi, ai quali ricorrono coloro che arrossiscono, per nascondere la loro infermità.

Essi immaginano tutti gli stratagemmi possibili; uno si calca il cappello sugli occhi, l'altro apre l'ombrello, il terzo finge di leggere un manifesto, il quarto si soffia il naso continuamente o simula un raffreddore...... e vi ha persino chi *si da la cipria come una signora* dopo il bagno.

Ora si potrebbe riuscire a guarire gli ereutofobi con la suggestione ipnotica.

Un giovane ereutofobo, che andava soggetto a crisi terribili di circolazione, diceva giustamente:

« Il rossore non è che l'effetto; la causa è il pensiero, la paura che io ho di arrossire; e lo prova il fatto che se se io per caso incontro qualcuno per la via mentre sono intento in una conversazione, io non penso di arrossire e non arrossisco ».

La malattia ci sembra dunque curabile col trattamento ipnotico.

Quantunque in generale l'idea procrei *l'emozione* e produca il rossore, Pitres e Regis ammettono che, l'idea non basta sempre a determinare la crisi emotiva o che in questa crisi è il fenomeno vaso-motore sottoposto ad azioni tanto esterne che interne, il principio e il fondamento del processo morboso.

Evidentemente ogni causa che ha effetto sul sistema nervoso produce delle modificazioni vaso-motrici; non vi è che il morale che agisce sui riflessi. Così l'*ereutofobia* ha un'origine complessa, ma risiede anzitutto in una ipereccitabilità estrema del sistema nervoso, è una *impressionabilità morbosa* del sistema vascolare.

Intanto si impara, fra l'altro, che non è ben fatto dire ad una persona che arrossisce facilmente.... che arrossisce.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1313). Il Conte di Gorizia, generale del Friuli, compera il castello di Arits per 200 marche.

×

Un pensiero al giorno.

Gli ostinati sono sublimi. Quasi tutto il segreto dei grandi cuori sta nel motto: perseverando.

×

Cognizioni utili.

Per le giovani madri.

Non si deve aver troppa premura di far camminare i bambini nè di farli stare in piedi in troppo tenera età; le madri ambiscono di vedere i *proprii piccini star ritti sulle loro gambe* e camminare a pochi mesi, ma questo è un errore che può avere conseguenze *funeste* per tutta la vita.

Quando i bambini hanno raggiunto gli otto o nove mesi, a seconda della loro costituzione, si lascino per terra, in luogo asciutto, arieggiato e *pulito, a trascinarsi come loro talenta*; essi fanno così i primi esercizi più attivi, a seconda della loro resistenza; e le braccia, le gambe, il petto, la schiena, tutto il corpo è messo in moto e si irrobustisce gradatamente.

Quando, sentendosi abbastanza forti per alzarsi, tentano farlo da soli, allora (aboliti tutti quegli ordigni di tortura che sono le gabbie di vimini o di legno, le seggioline articolate, le tirelle, e simili) si aiutino a poco a poco dando loro la mano, e, fatti i primi passi, in pochi giorni essi cammineranno da soli, con vantaggio proprio e risparmio di tempo e di fatica a chi li deve curare.

×

La sfinge. Monoverbo.

+ + + ra

Spiegazione del monoverbo precedente.

INTENDIMENTI (in te e di *men ti*)

×

Per finire.

Lui — Quando andrò via vi darò un bacio.

Lei — Impertinente!... andatevene subito!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da San Daniele abbiamo ricevuto una corrispondenza che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Ferrovia S. Giorgio di Nogaro al confine austriaco. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Sappiamo che sono stati nominati i rappresentanti nella Commissione internazionale per gli accordi da prendersi circa l'allacciamento della ferrovia San Giorgio di Nogaro al confine austriaco a Monfalcone-Cervignano. Tali rappresentanti sono:

Il sig. prefetto della provincia di Udine in rappresentanza del Governo; il r. ispettore capo del Circolo ferroviario di Verona sig. ing. cav. Giovanni Balzaretti; i delegati della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in rappresentanza della Società stessa concessionaria della linea San Giorgio di Nogaro-confine austriaco, e che saranno designati dal direttore della Società; il direttore della circoscrizione doganale di Udine sig. cav. Giacomo Paglieri designato dalla Direzione generale delle gabelle nell'interesse della finanza.

Il Governo austro-ungarico ha nominato dal suo canto membri della predetta Commissione:

Il consigliere della Luogotenenza imperiale e reale di Trieste signor Giovanni Winkschgau, a nome della Luogotenenza imperiale e reale di Trieste; l'ispettore generale Carlo Teodoro Rübl, rappresentante del Ministero imperiale e reale delle Strade ferrate; il consigliere e direttore delle Strade ferrate dello Stato sig. bar. Arturo di Borowiczka, rappresentante la direzione delle Strade ferrate dello Stato; nonchè i delegati della ferrovia locale del Friuli, signori: dottore Luigi de Pajer di Monriva, presidente di detta linea, ed il consigliere di amministrazione sig. dott. Isidoro Bing; il commissario del distretto Giovanni Brekich Strassoldo, che fungerà da segretario ».

Locanda sanitaria a Cividale. Togliamo dal *Forumjulii*:

« La Congregazione di carità, ampliando i locali, istituirà in breve il riparto per la cura della pellagra, denominandolo « locanda sanitaria ».

La Commissione provinciale ha già aderito di concorrervi con due quinti nelle spese ».

Fiori d'arancio e crisantemi. A Morsano al Tagliamento una bella ragazza ventenne, certa Teresa Del Bianco, detta Doriguzzo, di buona famiglia campagnuola, doveva andar sposa ad un giovane di Tiezzo Veneto, certo Alessandro Nicodemo. L'altra mattina doveva alzarsi per vestire l'abito nuziale: il padre andò in camera della giovane per svegliarla; ma quale non fu il suo dolore nel trovarla freddo cadavere! Era stata uccisa dalla rottura di un aneurisma.

Da Bacco a Caronte. A Gemona un certo Francesco Bertuzzi, battirame d'anni 60, detto Bacco, era devotissimo al dio omonimo, e perciò, quando vi si metteva, faceva la viacrucis *delle osterie del paese*. Così gli successe l'altro giorno, e finalmente volle berne un ultimo quintino in un' osteria ove la padrona non voleva saperne di darglielo. E fu quello l'ultimo, il birbone, poichè il Bertuzzi, alzatosi per andarsene, quando fu alla scala per la quale accedesi al locale, cadde ed andò ruzzoloni fino in fondo. Accorse la padrona ed altra gente e fecero trasportare il Bertuzzi alla propria abitazione, ma, chiamato il medico, questi non potè far altro che constatarne la morte.

Ancora di una « sdrondenade ». Sopra un fatto narrato in una nostra corrispondenza da Tarcetta che pubblicammo sabato, il *Forumjulii* dà una versione affatto diversa, e noi la riproduciamo per debito d'imparzialità:

« Da parecchi giorni la casa di Cernet Filippo a Montefosca era assediata dai giovani del paese che, con i soliti strumenti d'occasione, facevano la *sdrondenade* al di lui vecchio padre che stava per rimaritarsi. Il povero Cernet, avendo la moglie ammalata di parto, pregò i suonatori estemporanei di smettere, offrendo loro anche dei compensi in denaro, ma i furbi pretendevano per ciò una somma abbastanza elevata. Il Cernet allora ricorse alle guardie di finanza di Montefosca, che si recarono sul sito, ma senza ottenere che il baccano cessasse; *anzi quei forsennati ricevettero gli agenti* della forza con minaccie ed insulti. Per ciò vennero tutti denunciati al Pretore, senza però arrestarne alcuno causa il pericolo di far nascere una rivolta di tutto il paese ».

Cose scolastiche. Scrivono da Gemona, 30 gennaio:

« Ieri il r. ispettore scolastico Luigi Benedetti tenne, nel locale di queste scuole maschili, una famigliare conferenza agli insegnanti di questo Mandamento. Egli con dire chiaro, assennato, persuasivo, parlò per oltre due ore di Società magistrali; di Monte Pensioni, di programmi, di orari, di suppellettili scolastiche, e di tante altre cose atte e necessarie a favorire seriamente ed efficacemente l'istruzione popolare. L'uditorio rimase soddisfatto e convinto.

Dopo la conferenza del r. ispettore, gl'insegnanti ascritti alla Società magistrale friulana, si riunirono per la nomina della rappresentanza mandamentale e per trattare altri oggetti posti all'ordine del giorno. E' a sperarsi che la Società magistrale friulana abbia a consolidarsi sempre più, con vantaggio certo della scuola e dei maestri ».

Accidenti, ferimenti, disgrazie. Dal *Corriere di Gorizia*:

« Lunedì a Sampasso mentre due ragazzi giuocavano con una pistola carica a palla, partiva il colpo e feriva gravemente uno di quelli, certo Oristanc.g d'anni 10, alla scapola sinistra. Venne subito ricoverato nell'ospitale dei Misericorditi.

— A Locavitz un giovanotto d'anni 16 maneggiando una pistola carica si colpiva all'orecchio sinistro producendosi una ferita leggiera.

— A Pecine presso Tolmino un giovanotto a nome Lapanta in zuffa con altri compagni ricevette una sassata nella testa, che gli produsse una ferita dalla quale dopo tre giorni moriva.

— Giovedì a Merna una bambina d'anni 4 a nome Crassil eludendo la sorveglianza dei genitori cadeva nel fuoco e moriva dalle ustioni riportate ».

Prepotenze. *Pelizzo Domenico* di Forame (Attimis) si querelò contro Scubla Teresa, pure di Forame, perchè lo ingiuriò nella sua qualità di fabbriciere, e contro il figlio della medesima che lo minacciò con una scure.

Brutto mestiere. Covacig Caterina d'anni 35 da Auzza presso Canale, *inserviente in una casa di tolleranza* a Udine, veniva arrestata a Gorizia nell'osteria alla Casa Rossa, perchè intenta a trovare delle ragazze per poi condurle ad Udine ed iniziarle al triste mestiere.

Truffa di nuovo genere. Un sedicente Antonio Cortelazzi fu Antonio, sui 25 ai 30 anni, fece credere a Pietro Canfin di Tolmezzo ed a Giovanni Scotti di Verzegnis di possedere beni a Treppo Carnico, e con essi fece preliminare di affittanze di parte dei loro fondi, carpendo a titolo di caparra al primo lire 25 ed al secondo lire 50.

L'art. 488. Per ubbriachezza furono arrestati a Forni di Sotto il muratore Massivera Giov. Batt. e ad Aviano lo Stagnino Verneria Cipriano da Tramonti Sotto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria di sabato 6 febbraio alle ore 1 e mezza pom.

Seduta pubblica.

1.° Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla stessa in luogo del Consiglio.

2.° Transazione colla R. Finanza per l'accertamento della imposta di Ricchezza mobile sui redditi dell'Acquedotto.

3.° Nuovo Regolamento sulle tasse di posteggio.

4.° Tariffa *Daziaria: Abolizione* del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane, paste, pesce fresco e pesce salato, verso equivalente aumento della addizionale sulle bevande.

5.° Soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'Istituto Uccellis.

6.° Autorizzazione a stare in giudizio contro la Ditta Dormisch e Fenzi per canoni arretrati.

7.° Interpellanza del *Consigliere* sig. Volpe ed altri sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

8.° Proposta d'iniziativa di alcuni Consiglieri Comunali per l'acquisto del modello grande in gesso *Pro Patria* dello scultore Andrea Flaibani.

Seduta privata.

1.° Pensione alla signora Perissinotti-Driussi Giulia: II. lettura.

2.° Voto sul rilascio del certificato di lodevole servizio chiesto dalla maestra sig. Murero Lodovica.

3.° Promozione di due impiegati.

4.° Assegno di pensione alla figlia minorenne del fu A. Bodini, era applicato.

5.° Rimunerazioni per i progetti dell'Acquedotto suburbano.

Congresso degli insegnanti elementari del Friuli. Ecco il tema nel primo Congresso degli insegnanti elementari del Friuli, promosso dall'associazione magistrale:

« Perchè la scuola popolare corrisponda al suo scopo di educazione civile, quali riforme sarebbero da adottarsi in Italia a favore degli insegnanti durante il servizio e nella posizione di riposo? »

Tutti gli insegnanti della Provincia, soci e non soci, potranno intervenire al Congresso ed inviare alla Presidenza della nostra associazione, non più tardi del 28 febbraio corr. quelle proposte ch'essi reputassero utili per il pieno svolgimento del tema. Tali proposte verranno consegnate al relatore, il quale dovrà, entro il mese di marzo, trasmettere alla Presidenza le conclusioni che saranno pubblicate prima che abbia luogo il Congresso; e così i maestri, conoscendole, potranno prepararsi a discuterle.

Le conclusioni poi adottate dal Congresso si manderanno a tutte le associazioni magistrali del Regno, nonchè ai Deputati ed ai Senatori.

Quanto prima si farà noto il giorno del Congresso ed il programma.

Il Consiglio Direttivo.

L'industria delle barbabietole. Il *Veneto* pubblica la seguente notizia ch'è di colore alquanto oscuro nella parte che ci riguarda:

« Il Ministero intende favorire la coltura delle barbabietole e le conseguenti fabbriche di zucchero, cosicchè adesso provvederà anche per una ad Udine, ritenendo così di facilitare anche l'agricoltura veneta ».

La zona doganale neutra. Telegrafano da Roma in data di ieri:

« Il ministero di finanza per combattere con maggiore vantaggio il contrabbando avrebbe deciso di stabilire una zona doganale neutra ai confini dell'Austria, della Svizzera e della Francia ».

Funebri Poletti. La salma del compianto e illustre uomo che per quasi un trentennio fu Preside del nostro Liceo-Ginnasio, e tanto si rese benemerito in pubbliche cariche cittadine, giunse da Bologna, accompagnata dal prof. Fabio Luzzatto, *nel pomeriggio di* sabato alle ore 3.24.

Attendevanla alla stazione il Sindaco co. cav. di Trento, gli assessori Capellani, Antonini, Leitenburg, Measso, il senatore di Prampero, il provveditore agli studi cav. Gervasio, i presidi del Liceo cav. Dabalà e dell'Istituto tecnico cav. Misani, professori, maestri e maestre, studenti, le Società Reduci, Dante Alighieri, e gli alunni del Collegio Paterno.

Tolta la salma e deposta sul carro funebre di prima classe tirato da due cavalli bardati a nero, il corteo si mosse *alla volta del Cimitero monumentale.*

Reggevano i cordoni: a destra, il sindaco co. cav. di Trento, il cav. Gervasio ed il cav. Misani; a sinistra, il cav. Leitenburg, il cav. Dabalà ed il presidente dei Reduci Muratti.

Subito dopo il carro venivano gl'insegnanti delle scuole, poi i Reduci con bandiera, studenti del Ginnasio con bandiera, Società Dante Alighieri con labaro, Collegio Paterno con bandiera.

All'ingresso del Cimitero parlò prima il prof. Luzzatto, consegnando a nome della famiglia la venerata salma e porgendo ringraziamenti alla rappresentanza municipale per aver concesso che quei resti mortali venissero deposti nel Cimitero di Udine. Parlò quindi il sindaco, ringraziando quanti concorsero a rendere solenni le onoranze funebri al prof. Poletti, e da ultimo il cav. Misani, che tracciò la vita nobilissima dell'illustre estinto.

Erano state offerte tre corone: dalla moglie e figlia, deposta sulla bara; dal Municipio di Udine e dal Comitato per le onoranze, queste due pendenti ai lati del carro.

I funerali furono, *come già dicemmo,* fatti a spese del Comune.

La salma venne cremata subito dopo.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	39	k.	4090
Trame	»	1	»	70
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	40	k.	4160

all'assaggio:

Greggie	N.	159
Lavorate	»	1
Totale	N.	160.

Giacinto Gallina. Ier sera abbiamo ricevuto da Venezia questo dispaccio:

« Oggi nuovo consulto Bassini. Decisa operazione domattina Ospitale. Stato gravissimo ».

Una lettera che abbiamo ricevuto questa mattina dice fra altro:

«.... La febbre continua ha terribilmente indebolito quel povero corpo; ma lo spirito si mantiene sempre gagliardo ».

Più tardi ci è pervenuto il seguente dispaccio spedito questa mattina da Venezia alle ore 9.50:

« *Professor Giordano presente Bassini* asportò ascesso fegato. Operazione riescita durò venti minuti. Sperasi guarigione. »

Facciamo auguri fervidissimi che la scienza abbia vinto, e che l'illustre ed amatissimo Giacinto Gallina ci sia conservato.

Biglietti di Banca falsi. Sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 500 della Banca Nazionale.

Sebbene il disegno sia stupendamente imitato, la carta non è filigranata ed il trasparente è impresso. Quindi sono facilmente riconoscibili, anche perchè la leggenda « La legge punisce » ecc. stampata sullo sfondo è leggermente alterata. Questi biglietti falsificati portano la data di creazione 22 luglio 1885, serie D9, numero 219.

Sovraimposta sui terreni e fabbricati pel 1897. Il Municipio di Udine rende noto che i ruoli della sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati per *l'anno* 1897 *si trovano* depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 31 gennaio p. p. a disposizione di chiunque vi abbia interesse di esaminarli.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6097, pane 4076, vino 278, carne e prosciutto 378, ossi di maiale 163, verdura 315. Totale 11,302 razioni.

Madre snaturata. La *nostra* questura avrebbe scoperta qui la madre dell'infante che fu rinvenuto tempo fa abbandonato nell'andito di una casa a Treviso e di cui s'occupò la cronaca dei giornali di quella città e di Venezia. Con la scoperta poi della madre sarebbe stata fatta anche quella della donna che avrebbe colà trasportato e depositato il bambino.

Per ora non possiamo aggiungere particolari.

L'importazione del ghiaccio per le latterie. Ci scrivono:

« Quelle latterie che si dedicano alla produzione del burro, devono rivolgere la massima attenzione al *modo di raccogliere* il ghiaccio nella stagione che corre, e alle avvertenze necessarie per *meglio conservarlo poi.*

In Germania, dove l'inverno è tanto più rigido che da noi, e l'industria dei latticinii tanto più progredita, i tecnici si dolgono che le cognizioni in proposito non siano abbastanza diffuse. Pur troppo anche da noi vi è qualche cosa da imparare.

Si dovrebbe raccogliere soltanto ghiaccio cristallino; il ghiaccio sporco, o poroso, tanto peggio la neve ghiacciata, valgono poco e *durano poco. Importantissima* per la conservazione è la maniera con cui il ghiaccio è raccolto, *stivato e incalzato.* E' questo un lavoro che si affiderà soltanto a gente fidata, nè mai si darà a *forfait.* Accordi si faranno soltanto cogli operai che lo cavano e coi conduttori, coi quali il meglio è di contrattar a peso.

Il ghiaccio deve essere tagliato del maggior spessore possibile in grossi pezzi maneggevoli. Se si tratta di uno stagno gelato con aria tranquilla, in modo che la superficie sia perfettamente liscia, si comincerà a segnare *i pezzi tirando delle* linee parallele; poi per mezzo di fori si sega il ghiaccio. Se non è troppo spesso, si adopera una *tavola di legno,* sulla quale la pressione del piede produce il distacco del pezzo di ghiaccio. Le striscie si portano sul carro, dove sono rotte in pezzi. Il taglio regolare è vantaggioso per questo, che ne risultano almeno due superficie liscie e diritte, così che si possono poi alla ghiacciaia stivare i pezzi senza lasciare interstizii di aria relativamente calda.

Però evitare gl'interstizii dannosi non è cosa da passare in pratica. I tedeschi usano rimediarvi coll'incalzarvi tramezzo del ghiaccio stritolato, mediante mazze di legno. Fatto un primo strato sul fondo della ghiacciaia, di 30 centimetri d'altezza, vi spruzzano dell'acqua in fina pioggia sulla superficie dello strato quanto è necessario perchè la polvere di ghiaccio incastrata tra blocco e blocco si congeli rapidamente, formando quasi una massa unica con essa. Una pratica che si raccomanda caldamente da qualche specialista è di spargere poi sugli strati un po' di sale. Una vertenza più ovvia,

ma che non si potrà sempre seguire nei climi come il nostro, è di evitare di far l'ammasso nelle giornate di disgelo.

Non si dovrebbe costruire una ghiacciaia senza aver prima verificate almeno queste condizioni:

1. posizione elevata con terreno asciutto;

2. sottosuolo permeabile, e deflusso assicurato per l'acqua proveniente dalla liquefazione;

3. posizione riparata; possibilmente gruppi d'alberi *dal lato sud;*

4. accesso facile, comunicazione comoda coi locali della latteria.

Ancora una parola sulla formazione.

Strati di *pula* di riso, cenere, paglia, torba sminuzzata, e consimili isolanti, a seconda dei luoghi, circondando sopra, sotto, intorno la massa compatta del ghiaccio, lo isolano dal calore estivo. Utile sarà sempre un primo strato inferiore in tavole di legno, rami o fascine.

Lo scavo murato scenderà possibilmente almeno un metro nel terreno, il fondo riceverà un'inclinazione di 1 a 2 centimetri per metro, se l'acqua di liquefazione deve essere smaltita da tubi. Sul fondo stesso si comincerà poi con *un primo strato*, pel quale si è detto più sopra conveniente il legno: ma non daremo regole assolute perchè da luogo a luogo le circostanze mutano.

L'ideale è certo il sistema di accatastare il ghiaccio strato per strato, traendo partito dalla forma regolare dei pezzi. La bagnatura continuerà per ogni strato fino alla sommità. Il congelamento della massa è eccitato dalla polvere di ghiaccio che, come si è visto, si inietta in tutti gl'interstizi. Se il tempo è assai freddo, sarà molto bene di compiere l'opera col lasciare scoperto per alcuni giorni di *montagna di ghiaccio.*

Gli strati, man mano che essa s'innalza, si ritireranno alquanto, così che alla fine il monte o mucchio viene a presentare, in spaccato, la forma di un alveare di paglia. Per coprirlo si comincia dall'alto colla cenere, o quell'altra materia che si avrà sotto mano, poi si porrà una fasciatura di paglia spessa e regolare che si può con una legatura garantire contro il vento.

Se l'inverno è *mite*, il sistema tedesco non sarebbe attuabile, cominciando dal taglio razionale dello stagno gelato: ma ciò non toglie che non si possano migliorare parecchi procedimenti.

Sopratutto è utile generalizzare la persuasione che la ghiacciaia può avere un'importanza; e qui fra noi è nota, poichè abbiamo create delle *ghiacciaie cooperative*, colle quali vivono latterie i cui prodotti sono accreditati assai.

In quest'anno, che l'inverno dura mite, sentesi un lamento generale perchè «comincia a mancare il primo prodotto», cioè non si fa ghiaccio.

Speriamo che la stagione riprenda i suoi diritti. Ma la difficoltà può ripresentarsi ogni anno: e conviene ammettere che, qualunque sia la cura data alla costruzione della ghiacciaia, al raccolto e alla conservazione del ghiaccio, l'unica soluzione definitiva è *l'impianto di una macchina frigorifica* a servizio della latteria.

Coi continui perfezionamenti apportati dalla meccanica, e il prezzo sempre minore di questi apparecchi, la questione s'impone ormai a chiunque progetti exnovo un grande impianto di latteria. Perchè non si dimentichi che non è solo per aver il ghiaccio alla mano che si deve aver *la ghiacciaia in comunicazione* diretta colla latteria, ma è necessario che la temperatura stessa degli ambienti di essa sia mantenuta fredda.

Coll'utilizzazione elettrica delle forze idrauliche vedremo forse tra pochi anni adottata generalmente la macchina refrigerante, ed emancipata per sempre la latteria da ogni minaccia d'inverni senza ghiaccio.

Comunque, non lo si dimentichi mai: burro fino e formaggio fino non si conservano senza il freddo».

Bravi ragazzi! Gli allievi del Collegio Paterno hanno regalato all'Educatorio maschile dieci bellissimi cerchi con bacchetta. La *Presidenza ringrazia* a nome dei bambini.

Una Venere ladra e un merlotto. Ier sera alle 11 Paron Marco fu Pietro d'anni 23, contadino, nato ad Azzano Decimo, *dimorante* a Pradamano, alquanto brillo, avvicinatosi nelle vicinanze di via Mercatovecchio ad una *donna*, e chiestole.... di lasciarsi amare, fu da essa tosto abbracciato, e.. nel tempo stesso borseggiato del portafogli *contenente* lire 55 ed una cambiale.

Il giovanotto, non appena s'accorse della sparizione, si diede a piangere, mentre la donna, contenta del bottino fatto, si allontanava. I lamenti furono sentiti da tre studenti, che si diedero premura di avvertire le guardie di città le quali arrestarono di lì a *poco* la ladra, che fu riconosciuta per la prostituta Garzotto Rosa fu Federico. Il portafogli rubato, che la donna aveva gettato a terra, fu raccolto da uno degli studenti e consegnato alle guardie.

Tribunale penale.

Udienza 30 gennaio.

Buffoni Leonardo fu Vincenzo d'anni 27 da Codroipo, detenuto, imputato di furto qualificato in danno di D'Apolloni Santa, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

— Marini Antonio di Marco d'anni 25 da Marano Lagunare, imputato di lesioni colpose in danno di Bianco Giacomo, *fu condannato ad un mese di* detenzione, condonato per l'amnistia.

— Angeli Giuseppe di Lodovico d'anni 26 da *Udine*, imputato di lesioni personali ed ingiurie a danno di Tosolini Bianca, venne dichiarata estinta l'azione penale per l'amnistia.

Il nemico del Popolo di Ibsen è *certamente* un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevarglisi contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talchè i ricchi ammalati, ai quali la città deve la sua floridezza, potrebbero trovarvi invece della *guarigione, la morte.*

Ciò non sarebbe accaduto al valoroso scienziato se gli fosse toccato di analizzare l'Acqua di Nocera Umbra la quale oltre ad essere batteriologicamente pura stimola lo stomaco e facilita la digestione.

CARNOVALE.

Il ballo della «Dante». Una enorme folla sabato sera al «Minerva»; una folla superiore persino alle aspettative, che pur erano grandi. Ballare era un affar serio, essendo in certi momenti e in certi punti difficile la semplice circolazione. Moltissime le maschere, parecchie delle quali eleganti. Il premio, che, come già annunciammo, consisteva in un braccialetto con gemme, fu conferito ad una *irredenta*, in omaggio al buon gusto e ricchezza del *costume*, ed anche un poco — nè si può trovarci a ridire — all'idea che rappresentava. Era indossato dalla *signorina Schmini*, che fu in altri balli premiata.

Si ballò fino alla mattina, e sempre col medesimo *entrain.*

Il teatro era stato adobbato con bandiere nazionali e stemmi.

I ballabili ebbero una fine esecuzione da parte del Consorzio filarmonico, e piacquero assai.

Conclusione: festa riuscitissima, e che ha dato anche un brillante risultato economico.

I balli della scorsa notte furono frequentatissimi e si protrassero fino all'alba. Carnevale si desta!

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 gennaio 1897

Nascite.

Nati vivi maschi	18	femmine	7
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Anna Villotta di Giacomo, di mesi 6 — Felice Riolo di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 8 — Virgilio Pradolini di Ermenegildo, d'anni 3 e mesi 7 — Giov. Batt. Pravisani di Giovanni, d'anni 2 e mesi 10 — Elena Pes, di giorni 23 — Umberto Olivo di Giov. Batt., di mesi 8 — Luigia Marinazz di Italico, di giorni 15 — Nicolò Canciani di Girolamo, di giorni 12 — Elio Bortolo di Giovanni, d'anni 4 — Luigi Franzolini di Alessio, di giorni 6 — Francesco Pradolini fu Antonio, d'anni 60, agricoltore — Crispino Moratti fu Giacomo, d'anni 69, calzolaio — Ballila Merlozzi di Giov. Batt., di giorni 18 — Raimondo Molinaris fu Noè, d'anni 20, possidente — Giulio Provvisionato di Donato, d'anni 2 e mesi 7 — Lucia Nussi-Deciani fu Agostino, d'anni 71, agiata — Francesco Indri di Antonio, d'anni 17, agente di negozio — Luigia Apa di Felice, di anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Del Zotto-Stangaferro fu Giuseppe, d'anni 40, casalinga — Cecilia Massaro fu Antonio, di anni 42, contadina — Teresa Martelozzi-Lodolo fu Antonio, d'anni 39, contadina — Anna Ramor di Gioanè, d'anni 6 — Angelo Zanini fu Giuseppe, d'anni 74, bracciante.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Vittorio Tirelli, di mesi 1 — Giuditta Pagnutti-Benedetti fu Luigi, d'anni 41, contadina — Giuseppe Persi, di mesi 8.

Totale N. 26

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Olivo Tosolini, muratore, *con Rosa Missio*, zolfanellaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Dotto, operaio, con Giovanna Ruttar, casalinga — Leonardo Lodolo, agricoltore, con Tranquilla Nonino, contadina — marchese Luigi Nicolis, impiegato, con Isabella Rhao, civile — Carlo Lodolo, facchino, con Giuseppina Saccavini, casalinga — Patrizio Pravisani, agricoltore, con Maria Zampa, contadina — Vittorio Picco, agente di commercio, con Gisella Kerpan, sarta — Pietro Moreale, messo comunale, con Filomena Tambozzo, contadina — Giovanni Pravisani, possidente, con Francesca Calderan, cameriera.

* *

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1897.

Attivo.

Cassa contanti	L.	72,667.49
Mutui e prestiti	»	4,647,463.04
Buoni del Tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	»	21,880.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	323,828.17
Cambiali in portafoglio	»	306,256.30
Depositi in conto corrente	»	862,039.08
Ratine interessi non scaduti	»	166,628.65
Mobili	»	10,984.60
Debitori diversi	»	43,552.18
Deposito a cauzione	»	1,851,000.—
Deposito a custodia	»	2,666,876.54
Somma dell'Attivo	L.	16,584,041.—
Spese dell'esercizio	»	10,151.75
Totale	L.	16,594,192.75

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	10,412,399.15
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	535,465.26
Simile per interessi	»	28,113.36
Rimanenza pesi e spese	»	10,012.75
Conto corrispondenti	»	45,611.01
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,851,000.—
Deposit. per depositi a custodia	»	2,666,876.54
Somma il Passivo	L.	15,549,447.99
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	»	775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	18,763.34
Somma a pareggio	L.	16,594,192.75

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di gennaio 1897.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 228 depositi n. 1122 p. l. 640,448.40
» estinti » 159 rimborsi » 1408 » 571,109.16

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 127 depositi n. 819 p. l. 43,626.82
» estinti n. 42 rimborsi » 359 » 23,506.21

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

ricevo depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ½ %;

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre, la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Carne di manzo e di vitello di prima qualità a buon mercato. In via Pellicerie, palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:

Primo taglio manzo e vitello magro al chilogramma	L. 1.30
Secondo id., id.,	» 1.20
Terzo id., id.,	» 1.10
Quarto id., id.,	» 0.80

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	1.2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	742.0	738.4	739.4	745.2
Umido relat.	66	47	62	69
Stato di Cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	—	3
Term. centig.	— 0.2	4.2	1.4	2.4

Temperatura (massima 4.6 / (minima — 3.0

Temperatura minima all'aperto — 3.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo coperto con pioggie qualche nevicata specialmente Italia superiore.

È SMENTITA

la notizia della fuga dell'arciduchessa Stefania. La vedova dell'arciduca Rodolfo si trova sempre a Vienna.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia e il prestito ottomano.

Roma 1 — L'Italia ha aderito alla proposta di garantire la sesta parte del prestito ottomano di 100 milioni, che deve essere prossimamente emesso.

Si tratta di dare la garanzia per circa 17 milioni di lire.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute del 30 gennaio 1897.

Venezia	78	57	63	19	20
Bari	51	53	33	21	4
Firenze	7	67	66	75	42
Milano	14	90	9	70	21
Napoli	71	41	68	49	48
Palermo	53	60	61	22	27
Roma	8	63	27	21	65
Torino	14	2	82	7	53

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 30 gennaio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	9.50 a 11.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.50 a 0.—
Castagne	» »	0.— a 14.—
Segala	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	6.70 a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	14.— a 18.50
» alpigiani	» »	25.— a 34.—
Pomi di terra	» »	6.50 a 7.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.— a 6.50
Fieno dell'alta II. »	» »	5.— a 5.60
Fieno della bassa I. »	» »	4.60 a 4.86
Fieno della bassa II. »	» »	4.— a 4.40
Paglia da lettiera	» »	3.— a 3.60

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	1.99 a 2.09
» in stanga	» »	1.79 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	7.40 a 7.65
» » II »	» »	6.90 a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.00 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.00 a 1.09
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Oche	» »	1.— a 1.05
Anitre	» »	1.— a 1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.78 a 0.84

Bollettino della Borsa

UDINE 1 febbraio 1897

Rendita	genn. 30	febb. 1
Ital. 5 % contanti	95.90	95.60
» fine mese	96.05	95.87
Detta 4 ½ »	103.½	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.½	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	288 ½	289 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	485 —	495.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465.—	405.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	727.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
» Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668.—	667.—
» » Mediterr. ex coup.	504 —	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.95
Germania »	129.80	129.65
Londra »	26.43	26.46
Austria Banconote »	220.¾	220.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.91	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.89	91.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **487.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. *Buon trattamento e prezzi convenienti.* Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Trovasi nelle principali Farmacie

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macin one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperiment col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T[illegible] in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la *toilettes* è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiata colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **[illegible] Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alle Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.40
D. 4.45	8.50	O. 5.13	10.—
M.* 6.10	9.43	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.36	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di chav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glutidor,
E' soh frussas i uès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà, t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica; nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure spargendo la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.